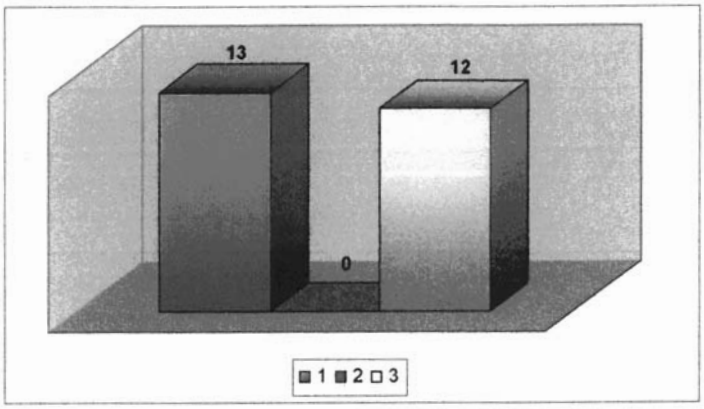
d) Personale assunto a tempo determinato.

Nell'attività di riorganizzazione degli uffici, molto utilizzato è anche il ricorso alle assunzioni a tempo determinato.

In non pochi casi si è reso necessario adottare un piano di rafforzamento degli uffici tecnici, con l'assunzione a tempo determinato di diverse unità di personale con professionalità specifica.

CONFERIMENTO INCARICHI



1) INCARICHI DI CONSULENZA
2) INCARICHI DI STUDIO E RICERCA
3) RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA

Sull'opzione per l'uno o l'altro dei possibili strumenti influisce anche il costo economico della scelta operata, tenuto conto che nel caso di assunzioni a tempo indeterminato o a tempo determinato il costo delle stesse grava totalmente sul bilancio dell'ente, mentre nel caso di personale assegnato in comando la spesa è a totale carico dello Stato sulla base di quanto previsto dal menzionato art. 145 e dalle disposizioni dell'art. 1, comma 706, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

In forza di tale norma al personale assegnato in posizione di comando o distacco spetta un compenso mensile lordo proporzionato alle prestazioni da rendere, stabilito dal Prefetto in misura non superiore al 50 per cento del compenso spettante a ciascuno dei componenti della Commissione straordinaria.

Interventi sull'apparato burocratico.

Le relazioni elaborate dalle commissioni d'accesso, preordinate al decreto di scioglimento, nel corso degli anni hanno evidenziato come l'ingerenza negli affari dell'ente e le strumentalizzazioni delle scelte dell'amministrazione siano state spesso favorite da una fitta rete di parentele, amicizie e frequentazioni che in molte occasioni lega anche l'apparato burocratico ad esponenti delle locali consorterie criminali, consentendo a queste ultime di sviare l'attività amministrativa dal perseguimento degli interessi dell'intera collettività.

Anche per tale motivo i risultati conseguiti durante il periodo di gestione straordinaria non sono sempre stabili nel tempo. I processi virtuosi innescati grazie agli sforzi profusi possono arrestarsi nelle gestioni ordinarie successive al commissariamento, soprattutto in contesti ambientali particolarmente compromessi, ove non è semplice sradicare comportamenti divenuti endemici.

Avverso l'azione di risanamento avviata dalle Commissioni straordinarie si registra pertanto, assai frequentemente, un'azione di resistenza proveniente dall'interno dello stesso ente locale, nel tentativo di favorire gli scopi degli amministratori allontanati a seguito dello scioglimento.

Di fronte ad una situazione in cui parte del personale appare compromesso o ambiguamente schierato, uno dei primi compiti delle Commissioni è stato quello di individuare le componenti sane dell'apparato burocratico e di rimuovere il personale che ha evidenziato comportamenti non corretti.

Di difficile attivazione è risultato il ricorso ai provvedimenti disciplinari, soprattutto ove non precedentemente avviati. Più frequente appare invece l'assegnazione del personale ad altri uffici e la rotazione degli incarichi, strumenti che però non sempre sono risolutivi a fronte di palesi compromissioni con gli ambienti malavitosi.

Certamente utile la previsione della risoluzione di diritto degli incarichi dirigenziali di cui all'art. 110 del T.U.O.E.L., dei revisori dei conti e dei rapporti di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa, se non rinnovati entro quarantacinque giorni dall'insediamento della Commissione, disposta dall'art. 1, comma 715, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

È di fondamentale importanza disporre di un organo di revisione contabile che assolva correttamente le sue funzioni, data la quasi totale assenza di controlli esterni nell'attuale assetto normativo dell'ordinamento degli enti locali. Di fatto l'organo pone in essere l'unico momento di verifica di conformità alla legge degli atti amministrativi più importanti.

Molte disfunzioni sono state riscontrate nei servizi di polizia municipale. Sono stati spesso avvicendati i comandanti, riorganizzati i corpi e adottati i nuovi regolamenti; emanate precise direttive inerenti l'espletamento del servizio; adottate misure volte al coordinamento del contrasto all'abusivismo edilizio e allo sviluppo illegale delle attività produttive; avviati controlli mirati alla tutela del consumatore.

Tali difficili situazioni sono affrontate con l'ausilio di unità di personale appartenente ad altre pubbliche istituzioni, in genere reclutate tra le polizie provinciali.

A volte si è provveduto alla stipulazione di accordi con comuni contigui per la gestione associata del servizio di polizia locale.

Nella consapevolezza che il condizionamento da parte della criminalità organizzata coinvolge spesso anche l'apparato burocratico degli enti locali, il legislatore ha inteso intervenire anche nei confronti dello stesso con la novella apportata dall'art. 2, comma 30, della Legge 15 luglio 2009, n. 94, che ha modificato l'art. 143 del T.U.O.E.L. - come si dirà più diffusamente nella prossima relazione sullo stato delle gestioni commissariali relative al 2009. Pertanto risultano ora espressamente sanzionabili i comportamenti del segretario comunale o provinciale, del direttore generale, dei dirigenti e dei dipendenti dell'ente locale, in aggiunta o in alternativa allo scioglimento dell'organo consiliare: in tali casi il Prefetto propone al Ministro dell'Interno l'adozione di "ogni provvedimento utile a far cessare immediatamente il pregiudizio in atto e ricondurre alla normalità la vita amministrativa dell'ente, ivi inclusa la sospensione dall'impiego del dipendente, ovvero la sua destinazione ad altro ufficio o altra mansione".

Attività regolamentare.

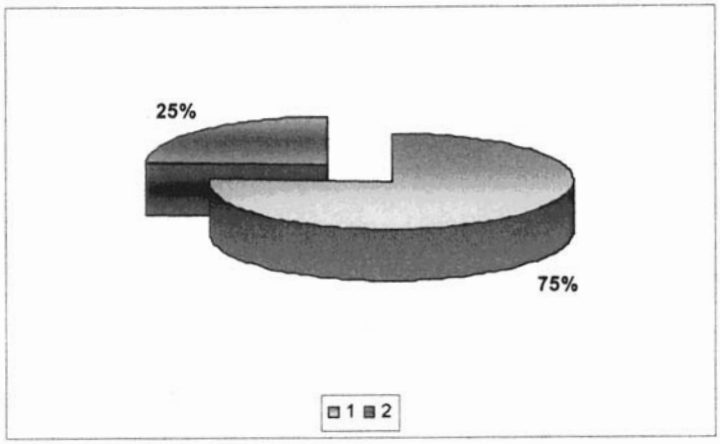
Non vi è caso in cui le Commissioni non abbiano proceduto alla verifica dei regolamenti comunali, sia coprendo vuoti normativi, sia rivisitando e, nel caso, sostituendo la regolamentazione in essere, sul presupposto che, qualora lo spazio

discrezionale venga ridotto e l'attività dell'ente risulti improntata a criteri di trasparenza e pubblicità, molti atti di natura clientelare potrebbero essere per il futuro evitati.

I regolamenti più diffusamente approvati (oltre al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, generalmente sostitutivo del precedente, non in linea con le disposizioni vigenti) sono: i regolamenti per la disciplina dei concorsi e per le altre procedure di assunzione; il regolamento concernente i criteri e le modalità per l'affidamento degli incarichi di consulenza, ricerca e studio; il regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia, con la previsione di un limite di spesa per le procedure da attivarsi sotto soglia da parte dei dirigenti; il regolamento dei contratti, con il fine di riportare in un alveo di legittimità e trasparenza la gestione della cosa pubblica; il regolamento per il controllo della gestione del servizio idrico.

Non mancano altri tipi di regolamenti all'apparenza minori, ma più visibili dalla comunità e quindi ugualmente importanti per l'affermazione del principio di trasparenza, come il regolamento per l'utilizzo delle sale comunali, soprattutto se ubicate in palazzi storici e il regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili.

ADOZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI



1) COMUNI CHE HANNO ADOTTATO IL REGOLAMENTO COMUNALE
2) COMUNI CHE NON LO HANNO ADOTTATO

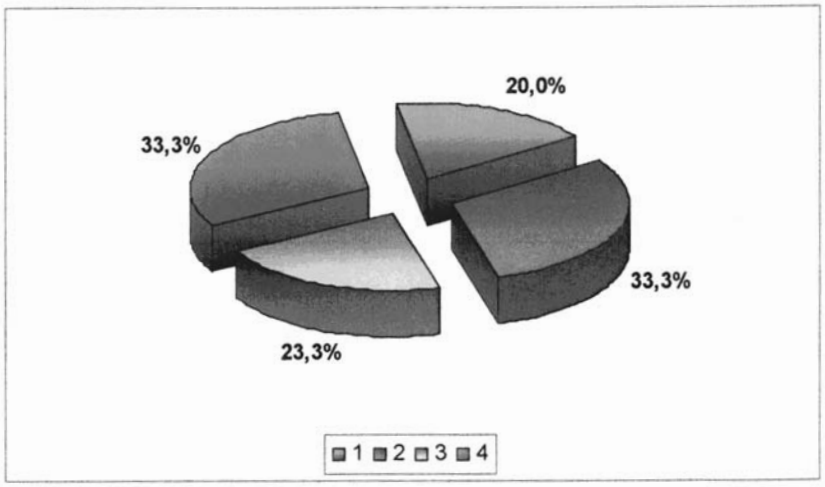
RAPPORTI CON LA CITTADINANZA E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

Rapporti tra Commissione e popolazione.

Lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazione mafiosa e l'insediamento della Commissione straordinaria sono stati percepiti da parte della popolazione a volte come atti privi di fondamento, ai danni del sindaco e/o della giunta, altre volte con indifferenza o con sfiducia nella capacità dell'intervento straordinario.

Lo scetticismo con cui le Commissioni straordinarie vengono in alcuni casi accolte denunzia una rassegnazione di fondo; spesso gli organi di gestione straordinaria, nel momento in cui si inseriscono alla guida dell'ente, sono costretti a constatare una situazione di disordine ed abbandono nella gestione degli uffici amministrativi, accompagnata ad un generale senso di sfiducia o indifferenza della locale popolazione verso l'attività dell'amministrazione.

REAZIONE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE ALLA NOTIZIA DELLO SCIOGLIMENTO DELL'ENTE PER INFILTRAZIONE MAFIOSA



1) PERCEPITA COME UN COMPLOTTO POLITICO

2) PERCEPITA CON INDIFFERENZA

3) PERCEPITA CON RASSEGNAZIONE

4) PERCEPITA CON INDIGNAZIONE

Uno dei compiti più delicati dell'organo di gestione straordinaria è certamente quello di recuperare il senso di fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Nello sforzo per il ripristino della legalità - in modo tale da rendere percepibile, anche da parte dei soggetti meno permeabili ai richiami dell'etica sociale, la validità e la convenienza dell'intervento dello Stato finanche sotto il profilo più prettamente utilitaristico - le Commissioni straordinarie hanno organizzato riunioni e incontri con i rappresentanti delle parti sociali, con i rappresentanti sindacali, degli imprenditori e degli ordini professionali ed anche con i parroci, i dirigenti scolastici ed i rappresentanti delle associazioni giovanili e di volontariato.

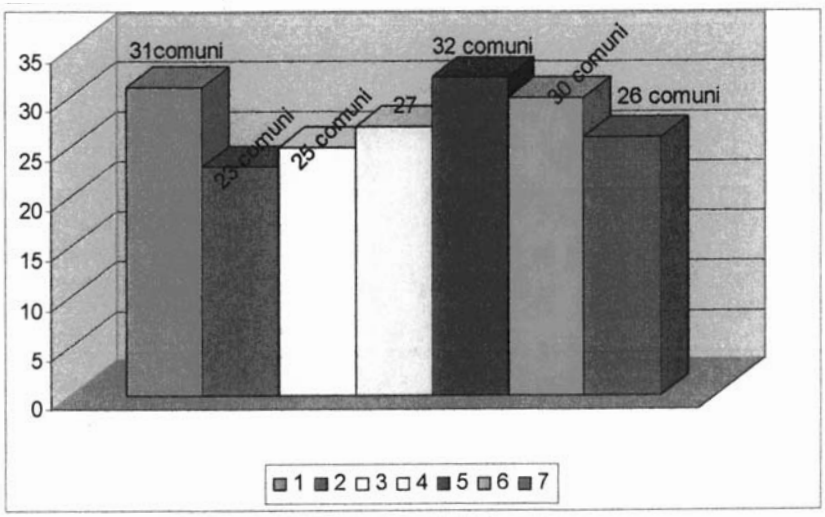
Anche tale fase, particolarmente impegnativa, può incontrare resistenze nell'ambito della stessa comunità locale, in quanto gli ambienti collusi con la disciolta Amministrazione tendono spesso a contrastare la collaborazione della cittadinanza con la gestione straordinaria, accreditando una lettura dell'intervento dello Stato in termini puramente punitivi.

Per questo motivo tali iniziative vengono in genere accompagnate da interventi a carattere sociale che, oltre a stimolare in uno sforzo unitario il sistema produttivo, costituiscono forme di riavvicinamento fra le varie componenti del tessuto sociale e la nuova amministrazione dell'ente.

Molto stimolanti, in tale processo di riavvicinamento, si sono rivelati i contatti con le scuole e il mondo giovanile in genere, attraverso conferenze, organizzazione di corsi, di spettacoli teatrali e cineforum, che hanno creato occasioni di socializzazione, di arricchimento culturale e di diffusione del senso civico e della legalità.

Generalmente sul finire del periodo di gestione commissariale l'atteggiamento della popolazione nei confronti della Commissione straordinaria tende a migliorare, soprattutto quando appaiono più visibili gli effetti benefici arrecati dall'operato della stessa. Non è raro, infatti, quando la Commissione straordinaria ha concluso il suo compito, che vi siano manifestazioni di stima e di riconoscenza nei confronti dei funzionari che hanno esercitato la supplenza amministrativa.

INCONTRI DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I RAPPRESENTANTI LOCALI



1) RAPPRESENTANTI SINDACALI.
2) RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI GIOVANILI.
3) RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO.
4) RAPPRESENTANTI FORZE POLITICHE LOCALI.
5) PARROCI.
6) DIRIGENTI SCOLASTICI.
7) RAPPRESENTANTI CATEGORIE PRODUTTIVE.

Tuttavia il già difficile contesto nel quale le Commissioni sono chiamate ad operare, connotato da tentativi sotterranei di delegittimazione dell'azione di ripristino della legalità, ha visto anche la reazione delle personalità di spicco della criminalità attraverso forme di intimidazione più o meno esplicite o mediante il ricorso ad esposti anonimi a danno degli stessi commissari.

La presenza di clan mafiosi influisce anche sul comportamento delle imprese che entrano in contatto con la gestione straordinaria, che in alcuni casi ha portato all'abbandono dei lavori da parte di ditte già aggiudicatarie.

Recupero dell'immagine.

Interventi si sono resi spesso necessari per rendere agibile la casa comunale, in stato di degrado e di abbandono, talvolta trascurata da decenni, in modo che i cittadini e gli stessi dipendenti vedessero anche in modo tangibile l'avvio di un processo di rinnovamento.

La stessa attenzione è stata posta nel miglioramento dell'ambiente urbano, e ciò con riferimento non solo agli edifici comunali, alle strade, piazze, giardini e luoghi pubblici, ma anche agli edifici privati. Sono state finanziate campagne di rifacimento dei prospetti degli immobili privati, notoriamente segnati, in alcune zone del Meridione, dal fenomeno dell'"incompiuto" e da estremo degrado.[2]

Si sottolineano, inoltre, alcune iniziative che hanno destato l'interesse delle collettività, promuovendo un maggiore senso di fiducia nelle istituzioni pubbliche: campagne di assistenza socio-economica e di sostegno attuate mediante il ricorso all'istituto delle "borse-lavoro"; campagne di assistenza domiciliare agli anziani, utilizzando persone del luogo in situazione di disagio economico reclutate mediante concorso; campagne di assistenza specialistica a favore degli alunni disabili, reclutando mediante concorso pubblico educatori ed assistenti.

La chiusura di siti per lo stoccaggio dei rifiuti, l'avvio della raccolta differenziata e l'attivazione della linea veloce internet sono alcuni esempi di progetti accolti con particolare entusiasmo dalla popolazione e dagli operatori turistici, specie nelle zone costiere della Calabria. Da segnalare, sempre in Calabria, l'adozione di piani di recupero degli arenili, il cui accesso è spesso precluso da terra per il dilagare dell'abusivismo edilizio.

---

[2] Processo che i cittadini non hanno mancato di cogliere nella sua concretezza, visto che il finanziamento segue alla prova del completamento dei lavori; si deve aggiungere che il profilo sostanziale dell'operazione è stato testimoniato anche dalla scelta di pretendere la dimostrazione del pagamento dei tributi locali relativi agli immobili di cui si chiedeva l'ammissione al finanziamento per il restauro, con ottimi risultati in termini di rientro dall'evasione tributaria.

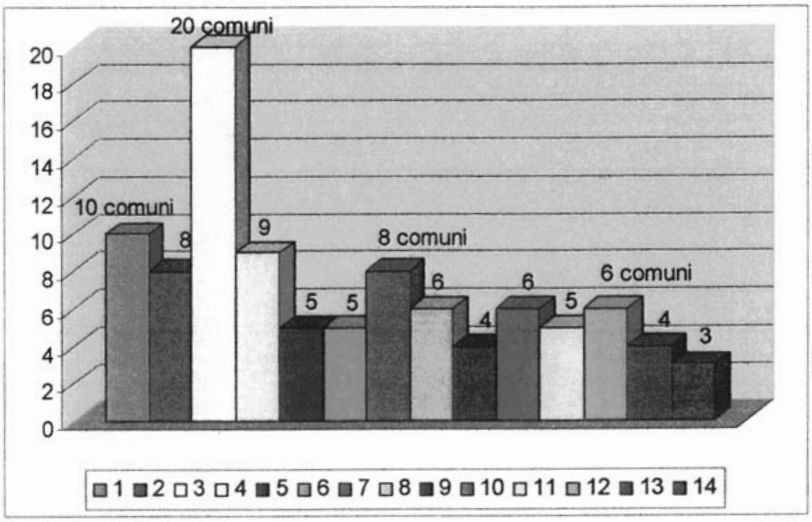
Servizi.

Le aree prese in considerazione nell'arco del 2008 sono anch'esse caratterizzate da attività economiche in difficoltà e grave insufficienza di servizi primari essenziali, sia pubblici sia privati (ridotta offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali; assenza di strutture ricreative pubbliche e private per il tempo libero; offerta di servizi scolastici inadeguata).

Particolare attenzione è stata quindi rivolta al recupero di un livello dignitoso per i servizi di più immediata fruibilità da parte della popolazione, quali la manutenzione degli edifici scolastici, delle strade, del sistema idrico, l'illuminazione pubblica, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

In materia di servizi sociali si registrano una pluralità di interventi che vanno dall'assistenza domiciliare, cura e sostegno (anche con l'ausilio del telesoccorso) per gli anziani che vivono da soli o in famiglie incapaci di accudirli, all'assistenza ai diversamente abili (con la previsione di centri polifunzionali, sportelli di informazione, documentazione e consulenza sull'handicap), alla costituzione di centri per il sostegno alla genitorialità, ai servizi per i minori (con strutture che possano ospitare bambini e adolescenti in condizioni di disagio psicologico).

SETTORI VERSO I QUALI SONO STATE ADOTTATE O PROGRAMMATE INIZIATIVE DIRETTE AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI



1) SERVIZI OFFERTI AGLI ANZIANI
2) SERVIZI OFFERTI AI GIOVANI
3) SERVIZI OFFERTI ALLE FAMIGLIE
4) SERVIZI OFFERTI AI DISABILI
5) SERVIZI OFFERTI PER IL COMMERCIO
6) SERVIZI DIRETTI A MIGLIORARE GLI EDIFICI COMUNALI
7) SERVIZI DIRETTI A RIPRISTINARE LA LEGALITA'
8) SERVIZI OFFERTI ALLE SCUOLE
9) SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
10) SERVIZIO RACCOLTA R.S.U.
11) SERVIZIO ILLUMINAZIONE PUBBLICA
12) INTERVENTI DIRETTI A MIGLIORARE I SERVIZI SOCIO CULTURALI
13) INTERVENTI DIRETTI A MIGLIORARE L'ARREDO URBANO
14) INTERVENTI DIRETTI A MIGLIORARE L'OCCUPAZIONE

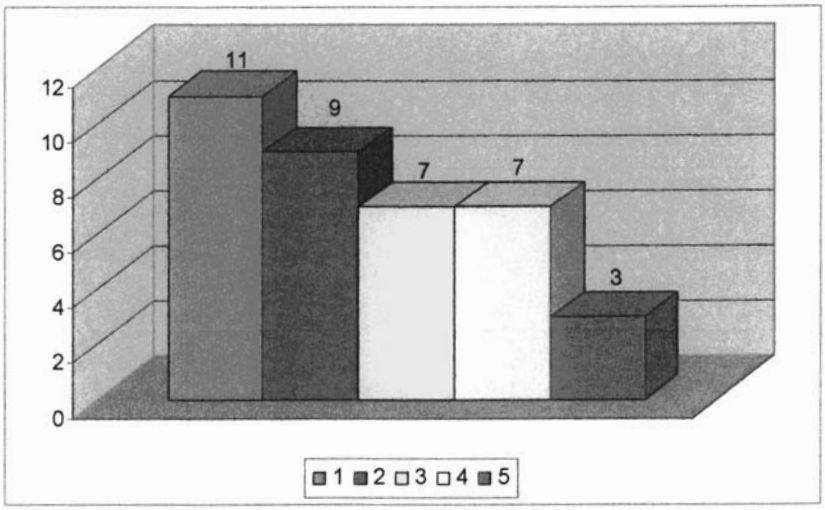
VERIFICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISANAMENTO ECONOMICO

Urbanistica e abusivismo edilizio.

Per contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio le Commissioni straordinarie hanno intensificato il controllo del territorio, attraverso un'azione congiunta con le Forze dell'ordine; in alcuni casi è stata implementata la procedura MISTRALS, che consente il monitoraggio da immagini satellitari del territorio per la rilevazione degli abusi su larga scala.

In linea generale durante il periodo di gestione commissariale il fenomeno dell'abusivismo edilizio registra un progressivo ridimensionamento, con aumento delle ordinanze di sospensione lavori, di demolizione e di sgombero di terreni abusivamente occupati.[3]

CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO



1) DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE
2) CONTROLLO DEL TERRITORIO
3) ACCERTAMENTO ISTANZE DI CONDONO
4) ACCESSO PRESSO I CANTIERI
5) ACCERTAMENTO E PAGAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

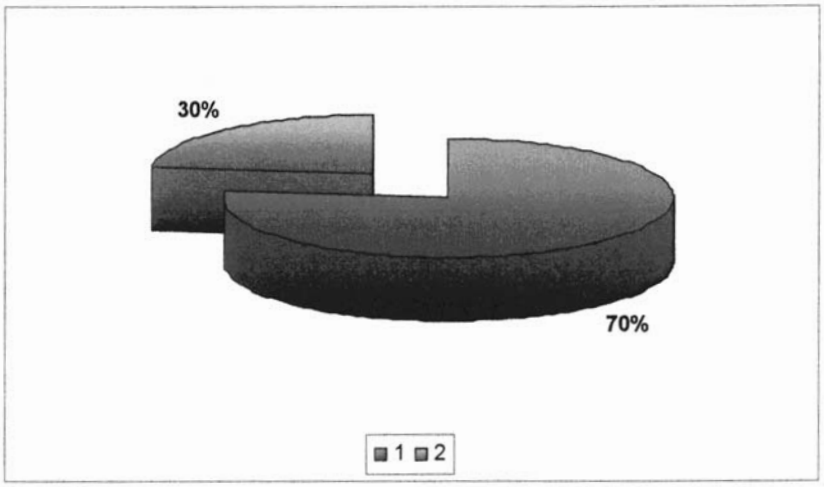
[3] Agli abusi si accompagna sovente l'abbandono di rifiuti derivanti da lavori edili realizzati nelle aree più disparate, con notevole disagio per l'ente, che deve provvedere anche a sostenere i costi di smaltimento.

Soprattutto in Campania l'ingente mole di richieste di condono edilizio ha reso indispensabile che gli uffici tecnici comunali, spesso carenti sul piano professionale più che su quello degli organici, fossero affiancati da tecnici individuati attraverso selezione pubblica.

In molti comuni è stata potenziata la strumentazione urbanistica o approvata per la prima volta.

Alcune Commissioni straordinarie hanno stabilito rapporti con i laboratori urbanistici delle locali Università, richiedendo tempi certi per la consegna del piano urbanistico comunale (P.U.C.).

STRUMENTI URBANISTICI



1) COMUNI CHE HANNO APPROVATO STRUMENTI URBANISTICI

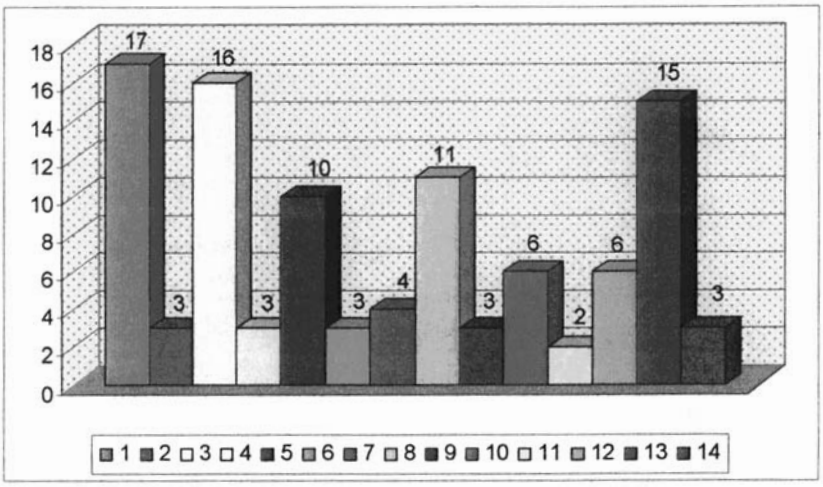
2) COMUNI CHE NON HANNO APPROVATO

Lavori pubblici. Piano di priorità degli interventi.

Al fine di facilitare il finanziamento dei lavori pubblici, si palesa di particolare importanza il dettato dell'art. 145, comma 2, T.U.O.E.L. ove è previsto che per far fronte a gravi disservizi e per avviare la sollecita realizzazione di opere pubbliche indifferibili, la Commissione straordinaria adotta un piano di interventi, anche con riferimento a progetti già approvati e non eseguiti. Entro dieci giorni dalla deliberazione il piano deve essere inviato al Prefetto il quale trasmette gli atti all'amministrazione regionale competente o alla Cassa depositi e prestiti, che provvede alla dichiarazione di priorità di accesso ai contributi e finanziamenti destinati agli investimenti degli enti locali.

Tutte le Commissioni straordinarie che si sono insediate nel 2008 hanno adottato nei termini previsti dalla normativa il piano di priorità degli interventi.

SETTORI VERSO I QUALI SONO STATI DESTINATI I CONTRIBUTI PUBBLICI RICHIESTI



1) ATTIVITA' SOCIALI
2) IMPIANTI SPORTIVI
3) IMMOBILI COMUNALI
4) ACQUISTO AUTOMEZZI
5) RETE IDRICA E FOGNARIA
6) BORSE DI STUDIO
7) RACCOLTA RIFIUTI E ISOLE ECOLOGICHE
8) ADEGUAMENTO ASILI E SCUOLE
9) BIBLIOTECHE
10) INIZIATIVE CULTURALI
11) PARCHI
12) PUBBLICA ILLUMINAZIONE
13) STRADE E PIAZZE
14) PROGETTO SICUREZZA

Il contributo erogato dal Ministero dell'Interno

La crisi finanziaria dei comuni presi in esame costituisce il principale limite alla rimozione delle situazioni di degrado e di disagio diffuse sul territorio. Un relativo sollievo si è registrato grazie ai finanziamenti assegnati per spese d'investimento e per manutenzioni, di cui alla legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007). Tale previsione legislativa, provvidenziale per garantire spazi di manovra alle gestioni commissariali, non è tuttavia sufficiente a consentire alle amministrazioni locali di far fronte alle pressanti esigenze del territorio.

L'incidenza di tale finanziamento sulla capacità di investimento del comune si è rivelata comunque decisiva nei piccoli comuni, ove in genere il bilancio comunale non dispone di risorse adeguate per gli investimenti.[4]

Il contributo statale è stato destinato alla realizzazione di numerose opere pubbliche, molto apprezzate dalle comunità locali anche per le ricadute in termini di offerta occupazionale soprattutto nell'edilizia (asili nido, rifacimento delle strade, interventi sulle scuole, arredo urbano, nuove zone verdi, illuminazione pubblica, abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso agli uffici pubblici, ristrutturazioni degli edifici comunali, ecc.): la visibilità di tali investimenti ha ingenerato nella cittadinanza maggiore fiducia nella capacità di risposta dello Stato a favore della legalità.

[4] L'art. 1, comma 707, della legge 27.12.2006, n. 296 dispone che per gli anni 2007, 2008 e 2009 a favore degli enti locali che si trovano, alla data del 1° gennaio di ciascun anno, nella condizione di cui all'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è corrisposto dal Ministero dell'Interno un contributo destinato alla realizzazione o manutenzione di opere pubbliche nella misura massima annuale di 30 milioni di euro, ripartiti in base alla popolazione residente come risultante al 31 dicembre del penultimo anno precedente. Ai fini del riparto, gli enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono considerati come enti di 5.000 abitanti.

Calcolo contributo enti sciolti per infiltrazioni mafiose al 1° gennaio 2008

codice	Comune	Provincia	popolazione 31/12/2006	popolazione calcolata	contributo
3120700710	Nettuno	RM	42.370	5.000	1.367.752,05
4150200200	Casaluce	CE	10.323	5.000	1.367.752,05
4150200460	Lusciano	CE	13.759	5.000	1.367.752,05
4150200850	San Tammaro	CE	4.724	4.724	1.292.252,14
4150510020	Afragola	NA	63.787	5.000	1.367.752,05
4150510080	Boscoreale	NA	27.102	5.000	1.367.752,05
4150510170	Casalnuovo di Napoli	NA	50.537	5.000	1.367.752,05
4150510230	Casoria	NA	81.259	5.000	1.367.752,05
4150510300	Crispano	NA	12.669	5.000	1.367.752,05
4150510450	Melito di Napoli	NA	36.401	5.000	1.367.752,05
4150510600	Pozzuoli	NA	83.128	5.000	1.367.752,05
4180670600	Platì	RC	3.765	3.765	1.029.917,30
4180670860	Seminara	RC	3.208	3.208	877.549,72
4181030250	Nicotera	VV	6.511	5.000	1.367.752,05
4181030260	Parghelia	VV	1.383	1.383	378.320,22
4181030340	San Gregorio d'Ippona	VV	2.231	2.231	610.290,97
4181030400	Soriano Calabro	VV	2.886	2.886	789.466,49
5190010050	Burgio	AG	2.923	2.923	799.587,85
5190010100	Campobello di licata	AG	10.324	5.000	1.367.752,05
5190180150	Riesi	CL	11.460	5.000	1.367.752,05
5190480951	Terme Vigliatore	ME	6.771	5.000	1.367.752,05
5190550260	Cerda	PA	5.313	5.000	1.367.752,05
5190550590	Roccamena	PA	1.620	1.620	443.151,67
5190550700	Torretta	PA	3.957	3.957	1.082.438,98
5190550750	Vicari	PA	2.972	2.972	812.991,82
5190820060	Castellammare del golfo	TP	14.863	5.000	1.367.752,05
TOTALE			506.246	109.669	30.000.000,00

Criticità emerse.

Le Commissioni straordinarie hanno anche attivato gli istituti giuridici preordinati alla rimozione degli atti attraverso i quali si è manifestata l'infiltrazione della criminalità organizzata nella vita amministrativa del comune.

Il settore degli appalti e dei servizi rappresenta certamente una delle aree di maggior interesse della criminalità organizzata, che vede in essa la possibilità di

acquisire cospicue risorse finanziarie pubbliche, anche attraverso atti apparentemente legittimi.

Nei casi in cui le situazioni di infiltrazione o di condizionamento di tipo mafioso siano connesse all'aggiudicazione di appalti di lavori pubblici, di pubbliche forniture, o alla concessione di servizi pubblici locali, la commissione straordinaria, sulla base degli accertamenti posti in essere dall'organo ispettivo in sede di accesso, adotta tutti i provvedimenti ritenuti necessari e può disporre d'autorità la revoca delle deliberazioni già adottate, in qualunque fase della procedura contrattuale, o la rescissione del contratto già concluso ex art. 145 T.U.O.E.L..

Si segnala che alcune Commissioni hanno emanato direttive per un più stringente controllo, che abbassa i limiti d'importo previsti dalla normativa antimafia, in particolare con l'atto di indirizzo destinato agli uffici e relativo all'ottenimento della certificazione antimafia di cui all'art. 10 del DPR n. 252/98.

Accade però, talvolta, che neanche la presenza dell'Organo straordinario riesca a ridare serenità agli operatori locali: soprattutto dove la commissione abbia inteso sostituire ditte già operanti nell'ambito comunale ma in odore di mafia, capita che le gare vadano deserte, per il timore dei concorrenti di scontrarsi con gli interessi dei malavitosi.

Con l'intento di sottrarre all'attenzione delle consorterie criminali importanti strutture, non sono infrequenti i casi in cui le Commissioni straordinarie optino per la gestione diretta dei servizi.

Spesso sono state affrontate delle vere emergenze ambientali, con problematiche che si trascinavano da anni, in materia di smaltimento di rifiuti, collettamento dei reflui non sottoposti ad alcun trattamento depurativo, approvvigionamento idrico.

Sicuramente i problemi maggiori del settore si registrano nella gestione dello smaltimento dei R.S.U.

In tema di smaltimento rifiuti molti consensi registra la scelta di istituire isole ecologiche.